

Camere del lavoro ed i soci e gli amministratori delle società cooperative di produzione e di lavoro, noi avremo là dentro i nostri veri rappresentanti. Quindi quei consigli, che il ministro di agricoltura, industria e commercio richiede dagli industriali interessati, è giusto che l'abbia pure dai veri rappresentanti delle classi lavoratrici. Ed io credo che l'attuazione di questo concetto non porterà danno alla legge.

A proposito accenno a questo fatto. Quando è stata fatta la riforma doganale, è stato citato molte volte il nome del circolo industriale A, del circolo industriale B; cioè di quelli di Milano, di Torino, di Firenze. Non sono essi corpi giuridici, ma però sono stati citati sempre, tutti i momenti.

Invece gli amministratori ed i direttori delle Società cooperative rappresentano dei corpi giuridici perchè sono naturalmente riconosciuti in tribunale. Le Camere di lavoro non sono corpi giuridici nel vero senso del diritto civile, ma sono riconosciuti dall'autorità municipale del luogo, dove hanno sede. Quindi mi pare che anche il Ministero possa accettare i loro consigli in proposito.

**Presidente.** L'onorevole Nocito ha facoltà di parlare.

**Nocito.** Il desiderio dell'onorevole Zavattari mi sembra meritevole di tutta l'attenzione; perchè è l'applicazione di un principio elementare: *Audiat et altera pars*.

Come è necessario sentire i capi delle intraprese, così è necessario sentire, in cose che riguardano la sicurezza delle loro persone, anche le rappresentanze degli operai.

L'articolo 2 introduce una novità sopra i precedenti disegni di legge ed è la costituzione del Consiglio superiore del lavoro, già stabilito in Francia colla legge del 1894, e che funziona benissimo, e nel quale entrano anche le rappresentanze degli operai. Questo Consiglio superiore del lavoro se fosse organizzato, com'è in Francia, potrebbe rispondere ai desiderî espressi dall'onorevole Zavattari. Sventuratamente però l'articolo 4º, il quale disciplina la composizione del Consiglio superiore del lavoro, non risponde a questo desiderio, perchè si parla di tutti, fuorchè dei rappresentanti della classe degli operai.

È vero che l'onorevole relatore, nella sua relazione, accennò alla convenienza di fare entrare in questo Consiglio superiore del lavoro qualche operaio, ma ognuno vede che la

presenza di qualche operaio, in una questione che direttamente interessa tutti gli operai, non è una sufficiente garanzia degli operai.

È per questo che io non trovando una sufficiente tutela degli operai nella costituzione del Consiglio superiore del lavoro, accetto di buon grado l'emendamento dell'onorevole Zavattari.

**Sanguinetti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Sanguinetti.** Ho chiesto di parlare per domandare una spiegazione all'onorevole relatore.

Il Consiglio del lavoro è creato dall'articolo 4 del disegno di legge. Le disposizioni per il suo funzionamento devono essere stabilite, evidentemente, nel regolamento.

Ora, come si può dire nell'articolo 2º che per il regolamento dev'esser sentito il Consiglio del lavoro?

Su ciò desidero qualche spiegazione dal relatore.

Una seconda osservazione intendo di fare ed è questa. Non pare alla Commissione, non pare al Ministero che, con l'articolo 4º, si sia fatta poca parte nel Consiglio del lavoro alla rappresentanza nazionale, Camera e Senato?

Questa questione si potrà fare all'articolo 4º, ma per non avere da chiedere un'altra volta facoltà di parlare mi sono permesso di interloquire in questa occasione. Ed aggiungo che divido interamente la proposta sostenuta dall'onorevole Zavattari e dall'onorevole Nocito, proposta alla quale io mi associo di cuore, perchè credo sia bene che i vari lavoratori intervengano e siano rappresentati nell'alto consesso che deve decidere delle questioni che li riguardano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Chimirri, relatore.** Faccio considerare all'onorevole Sanguinetti che i regolamenti ricordati nell'articolo 2 non sono quelli di cui è parola nell'articolo 1. Quivi si parla dei regolamenti preventivi, che non hanno nulla a che fare col regolamento per l'esecuzione della legge, col quale verranno determinate le attribuzioni del Consiglio del lavoro.

La Commissione non accetta la proposta dell'onorevole Zavattari di udire sulla formazione dei regolamenti anche il parere delle Camere del lavoro e delle Società cooperative di produzione.